

UNAGRACO.INFO

EDIZIONE SPECIALE

Il Congresso Nazionale

Olbia 27-28 Settembre 2018

ANNO III - numero 12 - Settembre 2018



**Come trasformare una buona idea
in un'azienda di successo:
aspetti manageriali, finanziari e fiscali
legati alla crescita**

Il nuovo ruolo del commercialista di fronte al “fenomeno startup”: formazione e novità

di *Giuseppe Diretto**

Settembre porta con sé bilanci e nuove prospettive. In questi mesi trascorsi l'UNAGRACO ha assolto un importante compito avendo davanti a sé due obiettivi: i giovani e la formazione continua. Abbiamo dedicato il nostro anno a formare colleghi per rispondere alle mutate esigenze del mercato. Il commercialista oggi, infatti, è chiamato a rivestire nuovi ruoli che si stanno delineando all'orizzonte. Per questo abbiamo formato nuove professionalità in modo multidisciplinare e completo affinché possano rispondere alle esigenze del tessuto imprenditoriale e del mercato, alla luce soprattutto delle ultime modifiche legislative in materia di privacy e del nuovo regolamento. Infatti è entrato in vigore proprio il 19 settembre 2018 il Dlgs 101 del 10 agosto 2018, di armonizzazione della legislazione italiana con le regole del regolamento Ue 2016/679, già operativo dal 25 maggio 2018. I principali adempimenti in materia di privacy sono già in vigore da quest'ultima data.

UNAGRACO ha scelto di focalizzare la sua attenzione su questa rivoluzione apportata dal nuovo regolamento proponendo una formazione specifica e ad hoc in materia: siamo stati parte attiva con l'organizzazione di un corso accreditato da CEPAS – Bureau Veritas, di un master per la formazione della figura del DPO e del Consulente Privacy, figure molto richieste sia da Enti Pubblici che da aziende. Un Master in 3 edizioni (già svolte con successo) ed una quarta edizione in partenza ad ottobre. Alle prime tre edizioni hanno partecipato commercialisti ma anche avvocati e dirigenti di



Giuseppe Diretto

aziende Pubbliche e private: ciò ha permesso di formare un team multidisciplinare da proporre alle imprese e di partecipare a gare indette da Enti pubblici. Ciò rappresenta, senza dubbio, una nuova interessante opportunità professionale. Il congresso di Olbia, in questa ottica, diventa un importante momento di approfondimento e un'occasione foriera di spunti e fertile di proposte, per parlare di crescita e sviluppo e del nuovo ruolo di supporto dei commercialisti di fronte al “fenomeno startup”. Un incarico strategico si prospetta per i professionisti, ossia quello di supportare e avviare la trasformazione delle idee in imprese, curando lo sviluppo e assicurando i finanziamenti più opportuni, indispensabili per la crescita. Per questo è indispensabile preparazione e formazione. Intendiamo costituire un organismo che possa seguire a 360 gradi i nuovi imprenditori, una rete di 2000 commercialisti che condivide esperienze e casi su tutto il territorio nazionale.

** Presidente Nazionale UNAGRACO*

UNAGRACO.INFO

Editore

Giuseppe Diretto

Direttore Responsabile

Alessia De Pascale

Redazione: Via Guido Dorso,75 - Bari

ANNO III - N.12 - Settembre 2018

Registrazione N.REG.Stampa 29 3963/2014

16/10/2014 Tribunale di Bari

Distribuzione gratuita

Il Congresso Nazionale UNAGRACO dedicato alle occasioni di crescita delle startup

Il contributo dei relatori al dibattito con un focus sul ruolo del commercialista e sulle nuove opportunità



La prima tavola rotonda

Un fenomeno in crescita quello delle startup che ha aumentato, parallelamente, la necessità di un urgente aggiornamento in materia per il grande impatto avuto sul mondo imprenditoriale ed economico. La prima tavola rotonda del Convegno di Olbia, moderata dal Vicedirettore Tg1-Rai Gennaro Sangiuliano, ha focalizzato l'attenzione sugli aspetti legati a questa crescita esponenziale, osservata anche dal punto di vista dei commercialisti e del nuovo ruolo da essi rivestito in questo assetto in continua evoluzione. Tra i contributi al dibattito quello dell'onorevole Nardo Marino, deputato e componente commissione trasporti alla Camera M5S: "Servono più investimenti per le startup innovative, evitando che i nostri imprenditori siano costretti a espatriare per trovare i capitali. I numeri dicono che siamo molto indietro rispetto ai Paesi europei che costituiscono il nostro punto di riferimento. Mentre in Francia scommettono sul futuro mettendo sul piatto 4 miliardi di euro, da noi si registra addirittura un calo degli investimenti; siamo passati da 178 milioni nel 2016 a 110,8 nel 2017. Occorre invertire la tendenza. Per questo stiamo pensando a un fondo pubblico di investimenti e al coinvolgimento di soggetti privati come le casse di previdenza dei professionisti. Un altro fronte di azione è l'abbattimento dei costi per i brevetti. Siamo in una fase storica estremamente delicata e dobbiamo essere pronti a capire e affrontare i nuovi scenari economici offerti dalle autostrade digitali, dalla blockchain, dalla banda ultra larga e dal 5G, dall'intelligenza artificiale. Finora la pubblica amministrazione ha ragionato in analogico. Il nostro compito è quello di portarla finalmente nell'era digitale e rimetterla al passo con gli altri Paesi europei". Grande

la portata economica del fenomeno startup come sottolineato da Paolo Longoni, Consigliere CNPR: "Le startup costituiscono un vero e proprio ecosistema di sviluppo dell'economia. La nascita e la crescita di nuove imprese, accompagnate da un congruo intervento di venture capital, è elemento essenziale per il sostegno e lo sviluppo dei volumi di affari e dei redditi della professione". Di startup journey ha, invece, parlato Gianluca Ferranti Co-funder & CEO di Vivocha: "Lanciare una nuova impresa oggi, specialmente nei settori ICT ed ad elevato tasso di innovazione, è diventato estremamente facile. L'abbassamento del costo di accesso a tecnologie, Know-how ed infrastruttura di base, oltre a finanziamenti ed aiuti di vario genere, consentono a chi abbia buone idee, passione, e voglia di mettersi in gioco, di lanciare una nuova iniziativa imprenditoriale con relativa semplicità. Ma trasformare una "buona idea" in un'azienda di successo è oltremodo complicato. L'elevato tasso di mortalità di startup innovative in Italia, e non solo, nelle prime fasi di evoluzione né è l'indicatore principale. Un cosciente approccio alle diverse fasi di evoluzione dell'impresa è certamente di aiuto nel massimizzare le possibilità di successo". Nella sua presentazione, Ferranti, ha analizzato le otto fasi che caratterizzano il ciclo di vita e crescita di una StartUp Venture-backed, dall'idea imprenditoriale sino alla exit. Gli otto passaggi critici sono stati presentati in retrospettiva sulla base dell'esperienza di Gianluca Ferranti, che in qualità di fondatore di Vivocha.com, ha vissuto in prima persona questa esperienza ed oggi continua a guidare l'azienda recentemente entrata a far parte di uno dei principali gruppi italiani di BPO.



Paolo Longoni



Gianluca Ferranti



Giuseppe Diretto



Gennaro Sangiuliano



Nardo Marino



Gabriella Savigni



Nello Gaito



Roberto Cunsolo



CONGRESSO NAZIONALE UNAGRACO



ORDINE dei
DOTTORI COMMERCIALISTI
e degli
ESPERTI CONTABILI



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

OLBIA

 Centro Congressi Geovillage Hotel
Circonvallazione Nord Direzione Golfo Aranci, 07026 Olbia (OT)
27-28 SETTEMBRE 2018

“DA STARTUP AD IMPRESA. ASPETTI FINANZIARI E FISCALI LEGATI ALLA CRESCITA.”

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE

- Ore 11:00 Consiglio Direttivo UNAGRACO Nazionale - Sala Grecale Geovillage
- Ore 12:00 Assemblea Nazionale Unagraco - Sala Grecale Geovillage
- Ore 15:00 Riunione Commissioni Nazionali - Sala Grecale Geovillage
- Ore 20:00 Cena di Gala presso Ristorante Gento di Mare (prenotazione obbligatoria)

VENERDÌ 28 SETTEMBRE

- Ore 08:30 Registrazione partecipanti
- Ore 08:45 Inizio lavori
Francesco Marcetti, Presidente Unagraco Olbia
Saluti ed Interventi Programmati
- Ore 09:00 Relazione introduttiva
Giuseppe Diretto, Presidente Nazionale UNAGRACO
- Ore 09:15 I TAVOLA ROTONDA
“Le Startup crescono... il ruolo del commercialista”
• Modera **Gennaro Sangiuliano** - Vicedirettore TG1-Rai
Intervengono (in ordine alfabetico)
Roberto Cunsolo - Tesoriere CNDCEC
Giuseppe Diretto - Presidente Nazionale UNAGRACO
Gianluca Ferranti - CEO e Co-Founder Vivocha
Paolo Longoni - Consigliere CNPR
Nardo Marino - Deputato e componente commissione trasporti alla Camera, M5S
Massimo Miani - Presidente CNDCEC

- Gabriella Savigni** - Presidente ODCEC OLBIA
- Lorenzo Sirch** - Consigliere CNDCEC con delega Finanza Aziendale e Diritto Societario
- Presidenti Ordini Sardegna**

- Ore 13:00 Colazione di lavoro presso Ristorante Tavolara Geovillage (prenotazione obbligatoria, posti limitati)

Ore 14:30 II TAVOLA ROTONDA

“Aspetti finanziari e fiscali legati alla crescita”

- Modera **Gennaro Sangiuliano** - Vicedirettore TG1-Rai Intervengono (in ordine alfabetico)
Elbano de Nuccio - Presidente ODCEC Bari
Sebastiano Gadaleta - Pres. Commissione UNAGRACO Finanza Aziendale
Raffaele Marcello - Consigliere CNDCEC con delega ai Principi contabili e di valutazione
Francesco Marcetti - Consigliere Nazionale UNAGRACO
Alessandro Tronci - Direttore Generale Confidi Sardegna
Enzo Tucci - CEO di AUGMENTUM - Dott. Comm. in Bari
Armando Urbano - Commercialista in Bari
Delegati Ordini Sardegna

- Ore 18:30 Chiusura dei lavori
- Ore 20:30 Cena tipica presso Agriturismo Lu Stazzu (prenotazione obbligatoria)

SABATO 29 SETTEMBRE

- Eccursione all'Isola di Tavolara (su prenotazione)

SPONSOR:



Durante i lavori è previsto un servizio di coffee break. **Formazione:** la partecipazione al congresso dà diritto a crediti formativi validi per la formazione professionale continua dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in base alle ore effettive di partecipazione. **Per prenotare la partecipazione al congresso:** Comma Srl - www.commaeventi.com - info@commasrl.com - 0873 378499.

Focus sugli aspetti finanziari e fiscali legati alla crescita

Nella seconda tavola rotonda gli esperti hanno analizzato tutti gli elementi più utili per l'evoluzione delle startup



Alessandro Tronci

ha parlato delle novità in tema di semplificazione fiscale enunciando le proposte del CNDCEC: "Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha presentato, lo scorso 13 settembre, un'audizione alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul processo di semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra contribuenti e fisco. In tale occasione il CNDCEC ha sviluppato un ampio documento contenente una serie di proposte di semplificazione di specifici adempimenti e dal quale emergono iniziative di ampio respiro per un ripensamento del nostro sistema tributario. Molte sono delle vere e proprie semplificazioni di specifici adempimenti, soprattutto in vista della prossima entrata in vigore dell'obbligo della fatturazione elettronica per tutti. Gli elementi che il CNDCEC ritiene prioritari ai fini della prospettata semplificazione sono, senza dubbio: la necessità di una espressa codificazione normativa dell'obbligo



Francesco Marcetti

del contraddittorio preventivo ai fini della validità dell'atto di accertamento; la modifica dei tempi di entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica tra privati, prevedendo un avvio graduale dello stesso o, alternativamente, rinviarlo di un anno; l'abrogazione della Tasi, mediante suo accorpamento nell'Imu e dell'Irap, mediante sua sostituzione con una addizionale re-

gionale sulla stessa base imponibile dell'Ires; la collocazione dello Statuto del contribuente all'interno della gerarchia delle fonti, ribadendo l'assoluta necessità e urgenza di costituzionalizzare alcuni principi in esso contenuti (irretroattività delle norme tributarie, autoqualificazione delle norme interpretative in materia tributaria, divieto di far uso della decretazione d'urgenza per l'istituzione di nuovi tributi o l'estensione soggettiva di quelli esistenti). Non vanno inoltre sottaciute le criticità per alcune misure che sarebbero allo studio del Governo come, ad esempio, l'estensione del regime dei minimi alle partite IVA con fatturato fino a 100.000 euro. I commercialisti, dunque, invitano governo e maggioranza a concentrare le risorse su interventi più mirati che possano lasciare veramente il segno, tenendo conto però dei suggerimenti offerti dalla categoria, per non creare pericolosi effetti distorsivi". Francesco Marcetti, Dottore Commercialista ed esperto contabile oltre che Consigliere Nazionale Unagraco, ha focalizzato l'attenzione sulle diverse fasi di vita delle startup: "L'avvio di una start-up è decisamente un momento delicato perché presuppone un'analisi dettagliata delle specifiche di business e la configurazione di un nuovo impianto organizzativo. Altrettanto delicata è la fase di passaggio al livello successivo, quello ad impresa e possibilmente ad impresa di successo. Il problema più complesso è certamente quello di adeguare il team alle necessità organizzative necessariamente crescenti. Se quindi l'obiettivo è il gradimento del Mercato per la collocazione dei propri prodotti/servizi, altrettanto importante è l'obiettivo di dotarsi dell'organizzazione, organismo più complesso da gestire in questo passaggio di



Sebastiano Gadaleta



Raffaele Marcello

fasi. Il lavoro dei protagonisti della crescita, in particolare dei manager e professionisti preposti, dovrà essere quello di trasformare un "gruppo" in una "squadra", dove all'empatia del lavorare insieme per un obiettivo venga inserito un sistema di regole e competenze indispensabili per la transizione dalla modalità di avvio alla modalità di scala. Occorre così avviare una funzionalizzazione dei ruoli. Questa fase troverà alcune resistenze, in particolare in quelle persone che – abituate ad occuparsi un po' di tutto – non apprezzeranno il fatto di essere private di alcune responsabilità. In realtà si tratta di una ripartizione di responsabilità in maniera più efficace verso una funzionalizzazione dei ruoli.

L'impresa di successo quindi si troverà davanti all'esigenza di assumere dei nuovi manager necessari a predisporre un processo di sviluppo chiaro ed a garantire la formazione del personale per il proprio futuro. Molte start-up on boarding rischiano di arrivare a performances importanti senza aver preparato il proprio futuro. Occorre individuare dei professionisti del "passaggio" che: aiutino ad individuare il partner finanziario indispensabile per la crescita e il consolidamento; conoscano il sistema delle agevolazioni riservate dai bandi e dalle norme in particolare alle imprese innovative, individuino le norme del sistema fiscale di riferimento per evitare uscite mone-

tarie meglio destinabili all'innovazione ed alla tecnologia; evitino un dispendio di risorse difficili da recuperare; si concentrino sulla funzionalizzazione delle risorse umane. Passare da una fase di start up ad una fase di scala, per un'impresa, significa anche scomodi cambiamenti necessari tuttavia per portare il business al livello successivo". Di Start up innovative, incentivi, evoluzioni ed il ruolo del commercialista, ha parlato Sebastiano Gadaleta, Presidente della Commissione UNAGRACO Finanza Aziendale: "Quando si parla di start up, oggi si snocciolano numeri su quante nascono, quante falliscono entro un anno etc. In questa sede ritengo opportuno un raffronto necessario con l'ecosistema europeo, o meglio Francese

come preso ad esempio di recente dal Vicepremier Di Maio capirne le differenze e capire quali sono gli strumenti già esistenti a favore delle start up. Le startup sono considerate motore di crescita del nostro paese pertanto risultano innumerevoli e più disparate le agevolazioni. Quando si parla di finanziamenti, incentivi ed agevolazioni per start up si deve si devono considerare i differenti scenari di aiuto che definirei pubblico e/o privato a favore delle start up. Le varie tipologie possono riguardare: Finanziamenti da parte di privati; Garanzie rilasciate da enti pubblici; Finanziamenti diretti da parte di enti pubblici con privati; Contributi a fondo perduto diretto. Le principali agevolazioni per le start up innovative riguardano da un lato la fase costitutiva ed altre la fase di sviluppo. Comunque la maggior parte delle agevolazioni sono rappresentate da incentivi di natura fiscale che non si controbilanciano spesso immediatamente ad un fabbisogno finanziario delle stesse start up innovative. Ad esempio, Costituzione gratuita con firma digitale, Esonero diritti camerali e bolli, Disciplina societaria flessibile (Srl=SpA),



Francesco Cinaglia

facilitazioni ripianamento delle perdite, Inapplicabilità disciplina società di comodo, Maggiore facilità nella compensazione dell'IVA, Disciplina del lavoro tagliata su misura, Stock option & work for equity, ed altro. Relativamente agli incentivi finanziari e non di natura fiscale uno degli strumenti più importanti utilizzati è l'accesso smart al fondo di Garanzia per le PMI. La garanzia copre fino allo 80% del credito erogato dalla banca alle startup innovative, alle PMI innovative e agli incubatori certificati, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro, ed è concessa gratuitamente sulla base di criteri di accesso estremamente semplificati, con un'istruttoria che beneficia di un canale prioritario. Tale garanzia è risultata fondamentale in diverse operazioni sia di piccolo che di medio taglio. Questo strumento è necessario per superare la difficoltà di base di accesso al credito. Sono agevolati anche i servizi di internazionalizzazione forniti da ice tra cui la Carta servizi ICE per internazionalizzazione che si concretizza in sconti su tutte le attività a supporto dell'internazionalizzazione. Gli strumenti di agevolazioni a fondo perduto per le start up innovative, hanno carattere nazionale e regionale suddivisi con forme differenti. In primis a livello nazionale segnaliamo Smart & Start è l'incentivo nato con l'obiettivo di sostenere la nascita e lo sviluppo di startup innovative mediante l'erogazione di

un finanziamento a tasso zero per progetti di sviluppo imprenditoriale con un programma di spesa di importo compreso tra 100.000 e 1,5 milioni di euro. Il finanziamento copre fino al 70% delle spese ammissibili (max 1.050.000 euro); l'aliquota sale fino all'80% delle spese ammissibili (max 1.200.000 euro) se la startup ha una compagine interamente costituita da giovani o donne o se tra i soci è presente un dottore di ricerca impegnato stabilmente all'estero da almeno 3 anni. Per le iniziative localizzate nel Mezzogiorno e nel Cratere sismico aquilano è prevista una quota di contributo a fondo perduto pari al 20%. I progetti devono essere caratterizzati da un forte contenuto tecnologico e innovativo; orientati allo sviluppo di prodotti, servizi e

soluzioni nel campo dell'economia digitale, tesi alla valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata (spin off da ricerca). Obiettivo dell'intervento è anche quello di contribuire allo sviluppo di una nuova cultura imprenditoriale, sostenere il trasferimento tecnologico, promuovere la diffusione di imprese che operano nel digitale, ed infine, favorire il rientro dei ricercatori italiani dall'estero. E' possibile accedere alle agevolazioni anche come semplici team di persone fisiche, quindi senza avere ancora formalmente costituito una società che poi risulterà obbligatoria in caso di accettazione della domanda. Dal punto di vista nazionale sempre come forma di incentivi utili allo sviluppo delle start up innovative parliamo di fondi di venture di supporto finanziario e di competente alle start up.... Non possiamo che parlare di Invitalia Ventures, la SGR chiamata a raccogliere questa sfida, è controllata da Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia. Invitalia Ventures SGR nasce per dare velocità e operatività allo sviluppo

delle imprese ad alto contenuto innovativo (Tech Startup /PMI). Italia Venture I, il Fondo di Venture Capital gestito da Invitalia Ventures SGR con dotazione di 50 milioni di euro, agisce in co-investimento con operatori privati nazionali e internazionali per rafforzare da subito sia la Venture Industry sia le Startup/PMI innovative in Italia. Questo fondo dovrebbe agevolare lo sviluppo di start up innovative e garantire sia capacità imprenditoriali che finanziare alle nuove società. Invitalia venute può definirsi "una nuova società che se tecnicamente deve considerarsi privata, di fatto è alimentata da soldi pubblici". Invitalia Ventures non investe mai da sola ma sempre in partnership con altri soggetti, Fondi o Corporate: interviste per irrobustire round successivi al seed, aggiungendosi quindi a investimenti privati. Il taglio di investimento è tra 500mila e 1,5 milioni massimo. Questo è un fondo che è per sua natura architetture, deve agire a matrice: non è quindi verticale sui singoli mercati. Questo è facilmente verificabile anche dal portafoglio investimenti già realizzato. Oltre alla presenza di Invitalia Venture il vicepremier Di Maio ha citato più volte il rafforzamento degli incentivi con capitali freschi che possano supportare lo sviluppo di start-up innovative. Citando i dati Aifi 2017, il vicepremier Luigi Di Maio ha ricordato che l'anno scorso in Italia erano 36 gli operatori attivi nel capitale di ventura e che sono stati investiti circa 135 milioni di euro, più 60 milioni investiti da 21 corporate venture capital e 25 milioni da investitori informali. Il lancio del fondo era già stato preannunciato dal ministro in un'intervista a Forbes lo scorso 28 agosto. Nel corso dell'audizione Di Maio l'ha confermato, senza però fornire molti dettagli in più. Non ha specificato la tempistica del progetto, né la quota di capitali che verrà complessivamente impiegata nell'iniziativa. Quanto al citato "modello francese", il riferimento è al piano innovazione voluto dal presidente Macron per potenziare l'innovazione e supportare le startup. Ma quale è la situazione francese? Se fino al 2012 l'ecosistema francese era molto simile a quello italiano, la presenza di Macron prima come ministro dell'economia e poi come pre-

sidente, ha accelerato la trasformazione della Francia in una startup nation. Il programma La French Tech, dunque, si è posto principalmente tre obiettivi: sostenere tutti gli attori (startup, investitori, incubatori ecc) presenti sul territorio francese e all'estero; accelerare lo sviluppo di imprese e per questo, è stato stanziato in Francia un fondo di investimenti di 200 milioni di euro per gli acceleratori di startup privati, e dare visibilità a livello internazionale al programma stesso con un fondo da 15 milioni di euro dedicato alla promozione delle startup su eventi internazionali.

All'iniziativa sono legati nomi di organismi pubblici quali BPI France (banca pubblica di investimento), Caisse des Depots (la Cassa Depositi e Prestiti francese) et Business France (l'omologo di ICE in Francia). Questo ecosistema positivo però, non può non essere che accompagnato da consulenti qualificati ed incubatori dove aggiornandosi si possono intersecare le diverse competenze al servizio delle start up.. Memore di una esperienza (attualmente ancora in corso) presso il Polihub, ho visto quanto sia importante lavorare con gli startupper come mentor e comprendere come il finanziamento sia solo un di cui necessario, ma sicuramente non fondamentale. Allora ben vengano questi capitali, purché calati in metodologie operative concrete ed in un ecosistema composto da operatori qualificati, quali consulenti, incubatori, gli stessi fondi eventi di cultura manageriale etc. Relativamente agli aiuti regionali ogni regione ha diverse tipologie di aiuti con Camere di commercio o altri enti territoriali. Tutti gli aiuti hanno differenti forme e nature. Per quel che concerne la Regione Puglia, val la pena citare il tecnonidi quale forma diretta di supporto alle start up innovative. Contributi fino all'80% che riescono ad essere vero motore per la nascita di nuove società ad alto valore tecnologico. Anche queste iniziative, però come indicato prima, andrebbero supportate da serie iniziative di mentoring con skills trasversali per supportare al meglio le start up.



L'accoglienza al Congresso

La Gallery del Congresso



Discorso di apertura Presidente Nazionale Unagraco dott. Giuseppe Diretto con tutto il consiglio direttivo nazionale Unagraco



Un momento del Congresso

Startup innovative: requisiti e agevolazioni fiscali

di Armando Urbano*

Il D.L. n. 179/2012 (Decreto Crescita 2.0) e la Legge n. 221/2012, disciplinano le start up innovative.

Si tratta di particolari tipologie di aziende che hanno come oggetto sociale lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Possono essere costituite sotto forma di società di capitali (Srl, anche semplificate, Spa, Sapa e società unipersonali) o in forma cooperativa di diritto italiano oppure società Europea; tali società non possono essere quotate sui mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione.

Le start up innovative possono essere costituite, nella forma di SRL ordinaria senza l'intervento del notaio, mediante una procedura telematica con firma digitale, in virtù di quanto previsto dal Decreto "Investment Compact" (D.L. 3/2015), collegandosi alla piattaforma Atti Startup del Registro delle Imprese ove è possibile completare il modello standard di atto costitutivo e statuto.

In base a quanto statuito dal secondo comma dell'art. 25 del D.L. n. 179/2012 i requisiti obbligatori che deve avere una start up per essere definita innovativa sono:

- la società non deve essere costituita e non deve operare da più di sessanta mesi;
- la residenza fiscale della società deve essere stabilita in Italia o in uno degli Stati membri dell'UE o in uno Stato aderente all'accordo sullo spazio economico europeo (Liechtenstein, Islanda e Norvegia); in questi ultimi due casi la sede produttiva o una filiale della società deve essere stabilita in Italia;
- il valore totale della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare un massimo di cinque milioni di euro;
- l'impossibilità di distribuzioni di utili per tutta la durata del regime agevolativo; questo requisito vale sin dalla costituzione e pertanto, la società non deve aver mai distribuito utili;
- la società deve mirare allo sviluppo, alla produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico; questi obiettivi devono rappresentare l'oggetto sociale esclusivo o prevalente della società;
- l'impresa non deve nascere da un'operazione straordinaria di riorganizzazione aziendale (cessione d'azienda, fusione o scissione); possono essere riconosciute start up innovative le società che hanno effettuato un'operazione di trasformazione.
- Oltre ai requisiti elencati, che devono essere tutti soddisfatti, affinché possa parlarsi di start up innovativa, la società deve possedere almeno una tra le seguenti caratteristiche per dimostrare il carattere innovativo dell'attività:
 - la società, ogni anno, deve sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 15% del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione;



Armando Urbano

tra i costi sono esclusi l'acquisto e la locazione di beni immobili.

Le spese in ricerca e sviluppo devono risultare dall'ultimo bilancio approvato e descritte nella nota integrativa; se la società presenta il bilancio previsto per le microimprese, non avendo l'obbligo di predisporre la nota integrativa, riporteranno tali spese in calce allo stato patrimoniale (parere Mise N.5195/2017).

Qualora la società non dovesse presentare il bilancio nel primo anno, (esercizio relativo alla costituzione della società), per certificare le spese di ricerca e sviluppo, il legale rappresentante dovrà sottoscrivere una dichiarazione dalla quale si evince l'importo di tali spese (ad esempio si ipotizzi il caso di una società costituita a dicembre dell'anno N e che da statuto prevede la redazione del primo bilancio al 31/12/N+1);

- la società dovrà avere, all'interno del proprio organico, personale altamente qualificato, nei parametri di seguito elencati, che percepisca un reddito di lavoro dipendente ovvero un reddito a questo assimilato e nello specifico: deve impiegare in misura almeno pari a 1/3 della forza lavoro complessiva, personale che possiede il titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera oppure che possiede una laurea e che ha svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero; oppure deve impiegare, in misura almeno pari a 2/3 della forza lavoro complessiva, personale in possesso di laurea magistrale. Nel calcolo della forza lavoro, rilevano anche i soci-amministratori purché siano anche soci;

- la start up deve essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa a un'invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero titolare dei diritti relativi ad un programma per elaborato-

re originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore.

Le start up innovative devono essere iscritte in una sezione particolare del Registro delle imprese mediante l'invio telematico di una dichiarazione di autocertificazione che attesta il possesso dei requisiti; tale iscrizione è il presupposto per beneficiare della disciplina agevolativa.

La Camera di Commercio ha l'onere di accertare che vi sia l'effettivo possesso dei requisiti citati e il legale rappresentante della società ha l'obbligo, ai fini del mantenimento dell'iscrizione nel Registro delle imprese, di trasmettere l'autocertificazione entro trenta giorni dall'invio telematico del bilancio e comunque non oltre centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Le start up innovative, per cinque anni dal momento dell'iscrizione, se mantengono i requisiti previsti dalla legge, sono esonerate dal pagamento dell'imposta di bollo e dei diritti camerali dovuti sia annualmente, sia sulle pratiche di comunicazione/variazione.

La disciplina prevista dalle start up può essere utilizzata anche dalle imprese già costituite se in possesso dei requisiti.

Successivamente al quinquennio agevolato, le start up potranno iscriversi nella sezione speciale delle PMI innovative che dovrebbero poter usufruire delle stesse agevolazioni previste dalla start up innovativa ma per tali benefici la Commissione europea non si è ancora espressa.

Le agevolazioni fiscali

Le start up innovative sono soggette allo stesso regime fiscale delle società di capitali e quindi sono tenute ai versamenti dell'I.R.E.S. e dell'I.R.A.P. sui redditi conseguiti in base alle aliquote vigenti.

I vantaggi fiscali per la start up innovativa sono rappresentati dalla possibilità di poter usufruire del super ammortamento sull'acquisto di beni strumentali di nuova fabbricazione che può essere cumulato con l'iper ammortamento se vengono acquisiti beni altamente tecnologici (funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0").

Il super ammortamento consiste nella possibilità di aumentare del 30% il valore dei beni materiali strumentali nuovi acquisiti dall'azienda, anche in leasing, e del 40% il costo storico dei beni immateriali nuovi, per i soli soggetti che usufruiscono dell'iper ammortamento; di conseguenza, le percentuali di ammortamento di cui al D.M. 31/12/1988 verranno applicate, rispettivamente, o sul 130% o sul 140% del costo storico.

Qualora in un periodo d'imposta si fruisca dell'agevolazione in misura inferiore al limite massimo consentito, il differenziale non dedotto non si potrà recuperare.

L'iper ammortamento prevede la maggiorazione del costo di acquisizione del 150% per gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0".

I beni che possono usufruire dell'iper ammortamento sono quelli indicati nell'allegato A alla legge di bilancio 2017 e tali beni devono essere interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

In questo caso le percentuali di ammortamento di cui al D.M. 31/12/1988 verranno applicate, sul 250% del costo storico.

La deduzione della maggiorazione sia per il super ammortamento che per l'iper ammortamento opera extra contabilmente in dichiarazione dei redditi ed è fruibile ai fini delle sole imposte sui redditi ma non ai fini Irap.

Sono esclusi dall'agevolazione, in entrambe le fattispecie agevolative, i beni per i quali il D.M. 31 dicembre 1988 prevede coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5%, i fabbricati e le costruzioni, nonché i beni di cui all'allegato 3 annesso alla Legge di Stabilità 2016.

Le perdite fiscali che si possono generare con le variazioni in diminuzione, relative alle quote di super ammortamento e iper ammortamento, non rilevano ai fini della disciplina delle società in perdita sistematica.

Inoltre, le maggiorazioni del costo di acquisizione non producono effetti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Il beneficio fiscale è cumulabile con il credito di imposta per ricerca e sviluppo (Art. 3 D.L. 145/2013) e con il Patent Box se l'attività di Ricerca e sviluppo si occupa anche dello sviluppo di beni immateriali (come brevetti o software).

Per quanto riguarda il credito d'imposta Ricerca e Sviluppo questo può essere concesso alle imprese che effettuano investimenti incrementali in ricerca e sviluppo nel periodo 2016 -2020.

La percentuale del bonus è pari al 50% per tutte le tipologie di spese ammissibili entro il limite massimo di 20 milioni di euro annui; le spese dovranno avere natura incrementale rispetto al triennio precedente ed essere pari ad almeno a 30 mila euro.

Per poter beneficiare del credito d'imposta entro la data di approvazione del bilancio, bisognerà attestare la regolarità formale della documentazione e l'effettività dei costi sostenuti per ricerca e sviluppo; questa certificazione contabile può essere resa dal soggetto incaricato di compiere la revisione legale o dal collegio sindacale, se nella società è stato nominato l'organo di controllo, oppure da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale, entro la data di approvazione del bilancio.

Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte dirette; dovrà essere riportato nel quadro RU della dichiarazione dei redditi e potrà essere utilizzato in compensazione mediante il modello F24.

Altro vantaggio per le start up innovative può essere rappresentato anche dalla possibilità di usufruire del Patent Box.

Il decreto "Patent Box" del 28 novembre 2017 prevede un regime opzionale di tassazione per i redditi derivanti dall'utilizzo di software protetto da copyright, di brevetti industriali, di disegni e modelli, nonché di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili.

L'agevolazione consiste nella detassazione dei suddetti redditi i quali non concorrono alla formazione del reddito complessivo per il 50% del relativo ammontare.

L'opzione deve essere esercitata nella dichiarazione dei

redditi relativa al primo periodo d'imposta per il quale si intende optare per la stessa, è valida per cinque periodi di imposta, è irrevocabile e rinnovabile.

Un altro importante vantaggio fiscale, previsto dalla normativa, è riservato alle persone fisiche e giuridiche che investono in start up innovative.

Sono agevolabili i conferimenti in denaro, effettuati dai predetti soggetti, che confluiscono nella voce del capitale sociale e della riserva da sovrapprezzo delle azioni o quote della start up innovativa, effettuati sia in sede di costituzione, che in sede di aumento del capitale sociale; non possono essere agevolati i conferimenti che vengono iscritti nelle altre voci del patrimonio netto.

Le persone fisiche che effettuano gli investimenti agevolati possono detrarre dall'imposta lorda, risultante dalla propria dichiarazione dei redditi, il 30% delle somme investite nel capitale sociale di una o più startup innovative. L'investimento massimo agevolabile, per ciascun periodo d'imposta, è di Euro 1.000.000 e deve essere indicato nel quadro RP della dichiarazione dei redditi del soggetto I.R.P.E.F.

Qualora l'investimento agevolato fosse effettuato da una società di persone la detrazione spetta ad ogni singolo socio in proporzione alle quote di partecipazione agli utili detenute.

Anche i soggetti I.R.E.S. possono dedurre dal proprio reddito complessivo il 30% delle somme investite nel capitale sociale di una o più startup innovative.

L'investimento massimo agevolabile, in questo caso, per ciascun periodo d'imposta è di Euro 1.800.00 e deve essere indicato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi della società.

Per i soggetti I.R.E.S. se la deduzione non trova capienza nel reddito imponibile, relativo all'anno in cui è stato effettuato l'investimento, l'eccedenza sarà utilizzabile nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il terzo.

Nel caso di società che partecipano al consolidato, la de-

duzione che non trova capienza nel reddito delle singole società può essere scomputata dal reddito complessivo di gruppo e l'eventuale eccedenza può essere utilizzata dalle singole società nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il terzo.

L'agevolazione per le persone fisiche e per i soggetti I.R.E.S. opera ai fini delle imposte sui redditi ma non ai fini Irap.

La nuova misura del 30% sia per i soggetti I.R.P.E.F. che per quelli I.R.E.S. avrà durata fino al 31 dicembre 2025.

I soggetti beneficiari della detrazione fiscale hanno l'obbligo di mantenere l'investimento per almeno tre anni, pena la decadenza dal beneficio con l'obbligo di recupero a tassazione di quanto indebitamente dedotto, oltre gli interessi legali.

Per il riconoscimento dell'agevolazione la start up innovativa beneficiaria delle somme dovrà dimostrare di non aver ricevuto più di quindici milioni di Euro di investimenti agevolabili negli anni di vigenza dal regime agevolativo.

Sono esclusi dall'agevolazione:

- i soggetti che sono a loro volta start up innovative;
- gli organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr) e le società di capitali che investono prevalentemente in start up innovative;
- gli incubatori certificati.

L'esclusione opera per evitare che possa generarsi una "detassazione a cascata" tra società.

Non sono agevolabili gli investimenti effettuati in imprese che operano nel settore delle costruzioni navali, dell'acciaio e del carbone, nonché in imprese che sono in difficoltà finanziaria secondo la normativa comunitaria vigente.

** Docente di ruolo di economia aziendale – Dottore Commercialista in Bari*



Salvatore Bianco, fondatore della Biesse, nel 2005 progettò Pavpro, il nuovo prodotto rivoluzionario che contribuì alla diffusione del concetto di protezione delle superfici.

"Meglio proteggere che pulire" era lo slogan che fece diventare la protezione delle superfici una cosa comune, diminuendo il lavoro di pulizia e contribuendo a migliorare l'aspetto dell'ambiente in cui si lavorava.

La determinazione e questa missione hanno sempre fatto parte della cultura della BSP.

Ancora oggi aiutiamo le persone a rendere i loro ambienti lavorativi più protetti e grazie alla ricerca di prodotti più performanti cerchiamo di soddisfare le richieste sempre più esigenti dei nostri clienti.



La piscina del Geovillage di Olbia

"Fionda SRL, fiore all'occhiello del comparto automotive della produzione italiana è una realtà importante ubicata nella Regione Lazio, con quasi 30 anni di esperienza, inserita nel settore industriale occupando una posizione di rilievo nell'ambito della fornitura di rivestimenti interni in Pelle, Ecopelle e Tessuto per auto, aeromobili, treni e imbarcazioni per grandi nomi di mercato come FIAT, Jaguar, Land Rover, Maserati, Lear, Adient, NTV, Poltrona Frau. Il suo Know-how è rappresentato da :Area Modelleria e Sviluppo - Taglio - Cucito - Ebanisteria - Selleria - Assistenza Clienti. Già seguita da INTIT da oltre 10 anni, supportata dai suoi consulenti ha eseguito un'attenta analisi dei processi interni, scegliendo di iniziare il 2018 con un nuovo importante progetto aziendale: l'implementazione del sistema gestionale Sap Business One versione Hana, integrato con BEAS per la produzione. La scelta del cambio di gestionale è stata dettata da molteplici esigenze di mercato che la nuova piat-

taforma SAP, integrata a BEAS (software di riferimento per il mercato della produzione), garantisce: forte espansione negli ultimi anni nei mercati esteri (Serbia, Polonia, etc.), controllo completo



del processo produttivo, garanzia di un software certificato, scambio dati EDI con i loro Clienti/Fornitori, garanzia di un software certificato per la produzione come BEAS (UNI EN ISO 9001 – ISO TS 16949), possibilità di effettuare un'analisi predittiva dei dati con la nuova tecnologia HANA, gestione del controllo qualità sia in ingresso che in uscita con acquisizione dei risultati puntuali del processo di verifica.

Fionda, verrà supportata per tutto questo periodo, della durata di circa 6 mesi, dai consulenti INTIT certificati SAP. Una scelta importante che permetterà di efficientare ancora di più gli standard di eccellenza italiani dell'azienda e di governare i processi

in maniera predittiva e certificata. Un grande augurio di un buon inizio progetto.

Le Commissioni Nazionali di Studio UNAGRACO



I componenti delle commissioni



La famiglia Oliva, dal 1988 è impegnata attivamente nel settore del Pest Management su tutto il territorio nazionale. Le nostre aziende, da sempre, si sono distinte per l'accurata scelta dei materiali impiegati, i prodotti di elevata qualità e di basso impatto ambientale, l'attenzione alle più moderne tecnologie del settore, la cura del design, l'impegno e la tutela del ben-essere dei cittadini.

L'azienda C.E.San. s.a.s di Oliva Giuseppe Fausto, offre alla sua clientela consulenza e servizi ambientali. Dotati dei più moderni strumenti operativi e di personale altamente qualificato, riusciamo a garantire elevata competenza e qualità nell'erogazione dei nostri servizi.

Le certificazioni ottenute dalla nostra azienda, ci consentono di offrire serietà e affidabilità nei confronti dei nostri clienti e nel totale rispetto dell'ambiente; la nostra azienda ha ottenuto la certificazione ISO 9001:2008, OHSAS 18001, ISO 14001; e UNI EN 16636; ed è, inoltre, regolarmente iscritta all'A.N.I.D. (Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione).

La qualità dei nostri servizi è garantita dalle numerose qualifiche dei nostri operatori e dai prodotti utilizzati nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di sanificazione e ambiente.

Le strategie difensive nel processo tributario

Il volume edito da Maggioli a cura di Diretto, Lamorgese, Pansardi, Rizzelli e Villani

Un volume che permette di capire come impostare la strategia difensiva nel contenzioso tributario.

Ad essere analizzate dai cinque autori le tematiche di contestazione più frequenti nella materia tributaria, commentate sia nel merito che nella procedura, avvalorate con la rassegna di giurisprudenza.

Spazio anche ai principali atti del processo tributario come il ricorso (con le indicazioni sia per l'impostazione che per le scadenze processuali), il giudizio d'appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale (con i suggerimenti sulla struttura dell'atto e sui termini processuali) e infine il ricorso per Cassazione con uno schema riassuntivo della struttura del ricorso. Una doverosa premessa da cui pende le mosse questo volume e che dà avvio a tutta la trattazione relativa al contenzioso tributario nasce dal concetto di antieconomicità,

ossia quel comportamento posto in essere dall'imprenditore che non sia volto alla riduzione dei costi o alla massimizzazione dei ricavi, entrando così nel merito delle singole scelte imprenditoriali. Il termine, in realtà, non trova una definizione da parte del legislatore, neanche il Tuir disciplina tale concetto, cosicché occorre fare riferimento a quanto elaborato dalla dottrina, dalla giurisprudenza e dalla prassi. Durante le verifiche gli organi verificatori, anche laddove non riscontrino irregolarità nelle scritture contabili, valutano determinati elementi e situazioni che possono presentarsi, ritenendo che specifiche operazioni e scelte imprenditoriali non siano coerenti con i criteri di economicità, con la conseguenza di procedere alla rettifica della dichiarazione laddove ritengano che si sia in presenza:

1) di un ammontare eccessivo di componenti negativi;

2) di un'ingiustificata compressione di componenti positivi di reddito.

Nello specifico, nel primo caso, reputano i costi sostenuti in tutto o in parte indeducibili poiché non inerenti; nel secondo caso, contestano maggiori ricavi se le operazioni considerate non economiche sono quelle attive. Il controllo da parte dell'Ufficio, pertanto, viene effettuato attraverso la valutazione della congruità dei costi e dei ricavi che riguardano le operazioni economiche, i cui risultati vengono successivamente dichiarati dall'imprenditore in bilancio, nelle scritture contabili e nella dichiarazione dei redditi.

A seguito dell'analisi della documentazione contabile, l'Amministrazione finanziaria valuta il comportamento dell'imprenditore, attribuendo rilevanza alle imprese in perdita, ai costi elevati del personale, alla mancanza di distribuzione degli utili. È stato rilevato come il concetto di antieconomicità non possa essere impiegato nella prospettiva di stampo civilistico, incentrata sulla mera remunerazione di fattori produttivi, bensì in quella fiscale: in pratica occorre spiegare le ragioni per le quali l'antieconomicità può essere considerata l'anticamera dell'evasione tributaria. È vero che, in alcuni casi, la continua dichiarazione di perdite insospettisce gli Uffici, facendo ritenere che si sia in presenza di attività in nero, costituendo così tali dichiarazioni veri e propri sintomi di evasione, a meno che il contribuente non riesca a dimostrare che il proseguimento dell'attività è stato reso possibile mediante il finanziamento derivante da risparmi o altre entrate straordinarie.

10

G. Diretto, I. Lamorgese,
I. Pansardi, A. Rizzelli, M. Villani

LE STRATEGIE DIFENSIVE NEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Giuseppe Diretto, Idalisa Lamorgese,
Iolanda Pansardi, Alessandra Rizzelli, Maurizio Villani

Contenzioso
Tributario

LE STRATEGIE DIFENSIVE NEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO

- Principio di non contestazione
- Contraddittorio anticipato
- Difesa nelle verifiche fiscali
- Indagini bancarie

MAGGIOLI
EDITORE

Legale

La CENA di GALA

L'evento al ristorante Gente di Mare di Olbia



Alcuni ospiti della cena



L'evento al Ristorante *Gente di Mare*



Alcuni ospiti della cena

Assicuriamo la tua professione !



Convenzione iscritti UNAGRACO
RC Professionale del Commercialista

Premio annuo a partire da € 270,00
Per richiedere informazioni e ricevere
il Fascicolo Informativo contattare
Telefono 06/4884251
info@previrassicurazioni.it
www.previrassicurazioni.it

 **PRÉVIRA ASSICURAZIONI**
Società di Intermediazione assicurativa S.r.l.

Prévira Assicurazioni Srl - Via Romagna 14 - 00187 Roma P.IVA 10577391005 - RUI A000315997
Telefono: 06/4884251 - 06/4822098 - Fax: 06/48916561 PEC: pec.previrassicurazioni@cert.telecompec.it

4^ª edizione

Corso di **Alta Formazione Manageriale** per

DATA PROTECTION OFFICER MANAGER PRIVACY PRIVACY SPECIALIST

Ruolo e compiti della nuova figura
prevista dal Regolamento 2016/679/UE

Corso qualificato CEPAS
iscritto al n°154 del Registro dei Corsi Qualificati



Chi è il DPO

Dal 25/05/2018, a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Regolamento Europeo in materia di Protezione dei Dati, tutte le amministrazioni e gli enti pubblici; tutte le aziende la cui attività principale consiste in trattamenti che richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala; tutti i soggetti la cui attività principale consiste nel trattamento di dati particolari, relativi alla salute o alla vita sessuale, genetici, giudiziari e biometrici, dovranno obbligatoriamente dotarsi di un Responsabile della Protezione dei dati. Il Data Protection Officer è un professionista con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di risk management e di analisi dei processi. E' anche dotato di qualità manageriali ed organizzative affinché sia in grado di assistere il Titolare del trattamento per l'adozione di adeguate misure tecniche ed organizzative. Informa e fornisce consulenza al Titolare o al Responsabile del trattamento, in merito agli adempimenti previsti dal GDPR. Il DPO svolge un ruolo chiave nella promozione della cultura della protezione dei dati all'interno dell'azienda, contribuisce a sorvegliare il rispetto dei principi fondamentali previsti dal regolamento, a garantire i diritti degli interessati, ad attuare il principio della privacy by design e by default, a notificare le violazioni dei dati personali e coopera e funge da punto di contatto con l'Autorità di controllo.

Obiettivi

Il corso **ISFORM di Alta Formazione Manageriale** è pensato per formare consulenti e referenti privacy per le aziende nel settore pubblico e privato o liberi professionisti, che intendano ricoprire il ruolo di **Data Protection Officer** (*Responsabile della protezione dei dati*), **Manager Privacy** e **Privacy Specialist**, in conformità al **GDPR** (*Nuovo Regolamento Europeo*) entrato in vigore lo scorso 25 Maggio 2018. Il Corso per il "Data Protection Officer" fornirà ai partecipanti una preparazione manageriale completa e multidisciplinare secondo quanto previsto dal Regolamento UE per la protezione dei dati personali.

Destinatari

Dipendenti e dirigenti aziendali (pubblici o privati), commercialisti, ingegneri, informatici, neo laureati, legali d'impresa, consulenti che ricoprono o intendano ricoprire il ruolo di:

- **DATA PROTECTION OFFICER 80 ORE** (moduli da 1 a 6)
- **MANAGER PRIVACY 64 ORE** (moduli da 1 a 5)
- **PRIVACY SPECIALIST 24 ORE** (moduli 1 e 2)

Avv. Daniela **BATALONI**

Avvocato in Bari - Esperto in privacy

Lino **FORNARO**

Esperto in Sicurezza delle Informazioni e Privacy - Evolumia Srl

Dott. Giuseppe **GIULIANO**

Funzionario Dipartimento Attività Ispettive e Sanzioni del Garante per la Protezione dei Dati Personali - ROMA

Dott. Giovanni **LUCATORTO**

Data Protection Officer - Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari

Dott. Francesco **MALDERA**

Esperto di protezione dei dati personali e dei processi di digitalizzazione Data Protection Officer - Già dirigente nella Pubblica Amministrazione di strutture di audit e sicurezza, di governo dei sistemi informativi e di servizi al cittadino

Avv. Antonio **MATARRESE**

Avvocato in Bari e Milano - Esperto in privacy

Avv. Sandra **MELILLO**

Avvocato del Foro di Brindisi, esperto in diritto penale d'impresa

Dott.ssa Loredana **ROSSIELLO**

Esperta in privacy e DPO certificata

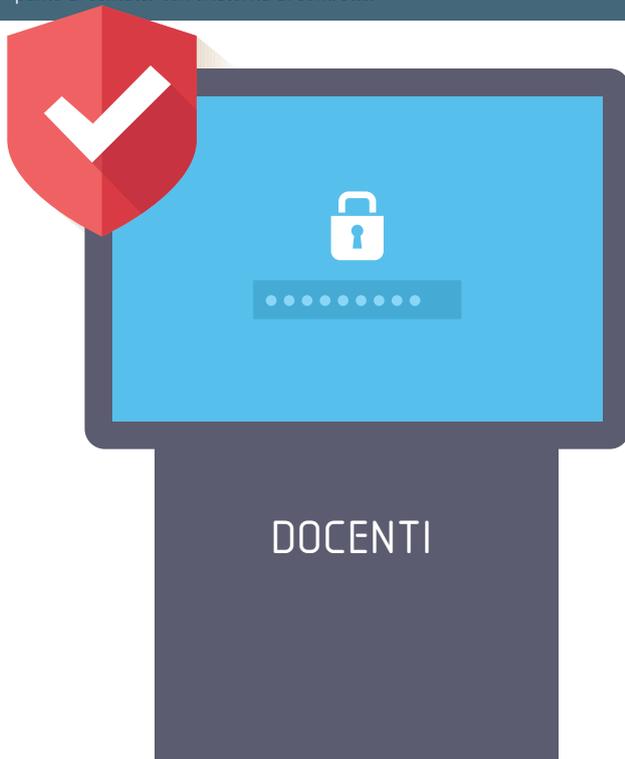
Erasmus **SCIACOVELLI**

Responsabile formazione LService Srl - Esperto in conservazione digitale documenti

Coordinatore

Dott. Giuseppe **DIRETTO**

Commercialista - Vice Presidente Ordine Dottori Commercialisti Bari - Presidente Nazionale UNAGRACO





Fatturazione Elettronica?

OPEN vi offre la soluzione più efficiente e sicura al costo più contenuto.

Fattura Elettronica, il portale per la gestione completa del ciclo attivo e passivo comprensivo di conservazione a norma. **Non importa quante fatture dovrete gestire complessivamente** (dato imponderabile): **OPEN** vi propone la tariffazione ad anagrafica, con documenti illimitati, così saprete in partenza, senza sorprese, quanto spenderete.

Dal 2014 abbiamo gestito la fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione di più di 8.000 studi per un volume complessivo di quasi 10 milioni di fatture elettroniche PA. **Insomma, questa è una bella garanzia!**

Per saperne di più contatta lo 0171.700700

 **OPEN Dot Com**
Società dei Dottori Commercialisti

www.opendotcom.it

UNAGRACO.INFO

19

UNAGRACO
Unione Nazionale Commercialisti ed Esperti Contabili
Piazza San Bernardo, 106 - 00157 ROMA
segreteria@unagraco.org - www.unagraco.org